

_Lettera_N_0221

Al padre rosminiano Carlo Gilardi

Torino, 6 maggio 1855

Car.mo Sig. D. Carlo,

Il tempo pasquale corre galoppando e perciò è necessario di mettersi in buona coscienza col sig. D. Carlo.

Credo che il mio debito verso di Lei sia come segue, salvo errore:

Deposito 17 aprile 1854 .

Limosina di S. Messe n. 3 .

Interesse annuo verso il sig. Ab. Rosmini ..

Spese. L'istrumento di compravendita al sig. Turvano

fr. 410,40 la cui metà .

Interesse pel Seminario dal 10 aprile a tutto giugno circa

Interesse da luglio a gennaio 1855 e carta bollata ..

Al sig. Ottino di cui avvi quitanza ..

Due annate pel Comollo .

210 2,40 800

1012,40

205,20

44,30 100,40 191,90 480

Tot. 1021,80

meno 1012,40

9,40

Debbo qui osservare che l'anno scorso il sito ivi comperato era affittato ad un margaro, con cui era convenuto di pagarmi con toma e serasso e cioncata, cose divorate dai miei birichini, e che non so come calcolarle: questo anno poi è convenuto a fr. 35 e di questi ne terrò conto.

Finora non ho scritto al P. Generale intorno al Comallo perché so essere assai incomodato di salute. Il padre Giuseppe Comollo dovrebbe, ma non può pagar nulla perché da alcuni anni fuori d'impiego e si trova nella più grave miseria.

Il giovanetto poi è assai distinto nella buona condotta e nella pietà: dimostra propensione per lo stato ecclesiastico; primeggia nel terzo corso di grammatica latina: fa sperar bene di sé per l'avvenire; ma tocca solo i quattordici anni: bisogna fare in modo che egli prosegua li suoi studi.

È deciso che lo scalo della Ferrovia si fa provvisoriamente qui in Valdocco, perciò il valore dei siti qua vicini è notevolmente aumentato: ciò per sua norma.

Il Coriasco, che è proprietario di quella casetta vicina al sito comperato e veduto da V. S., si trova in caso di dover vendere la detta fabbrica; e mi lascia di significarle che la cederebbe a fr. 7 mila: l'anno scorso noi gli avevamo già fatto l'offerta di dieci.

Come si accoggerà ho scritto alquanto in fretta, perciò se ci sarà qualche cosa da rettificare, ci consento.

Voglia la Beata Vergine benedire e conservare la sanità al P. Generale a bene della santa nostra religione; come di cuore prego, e pregano anche i miei figli per ottenere questo favore.

Mi raccomando alle sue preghiere: mi ami nel Signore: mia madre la saluta unitamente ai nostri chierici e mi creda quale di cuore mi dico

Aff.mo amico Sac. Bosco Gio.

P.S. Ciò che il Dorna ha fatto gratuitamente sono la copia del tipo unito all'istrumento speditole; e la fede d'ipoteca che le fu eziandio spedita.